

omissis*Intendimenti del Governo in merito all'esposizione universale che si svolgerà a Milano nel 2015 - n. 2-00242*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il 31 marzo 2008 il *Bureau international des expositions* ha designato Milano quale sede per l'esposizione universale del 2015;

l'articolo 14 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, « disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria », reca disposizioni riguardanti « Expo Milano 2015 »;

il comma 2 dell'articolo 14 del citato decreto-legge prevede la nomina del sindaco di Milano *pro tempore*, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, a commissario straordinario del Governo per l'attività preparatoria urgente;

successivamente il citato comma 2 prevede che entro trenta giorni dalla data

di entrata in vigore del decreto-legge, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Presidente della regione Lombardia e sentiti i rappresentanti degli enti locali interessati, sono istituiti gli organismi per la gestione delle attività, compresa la previsione di un tavolo istituzionale per il governo complessivo degli interventi regionali e sovraregionali presieduto dal Presidente della regione Lombardia *pro tempore*, e sono stabiliti i criteri di ripartizione e le modalità di erogazione dei finanziamenti;

nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 221 del 20 settembre 2008, è stata pubblicata una ordinanza, la n. 3704, emanata dal Presidente del Consiglio dei ministri, recante « Disposizioni urgenti di protezione civile » nella quale si cita il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 agosto 2007, concernente la dichiarazione dell'Expo universale 2015 quale « grande evento »;

il 22 ottobre 2008 il Presidente del Consiglio dei ministri ha firmato il proprio decreto con il quale si procede all'istituzione degli organismi per la gestione delle attività connesse allo svolgimento di Expo Milano 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 26 novembre 2008;

il *dossier* di candidatura, documento strategico e di riferimento, prevede che per arrivare al compimento delle infrastrutture per il sito di Expo 2015 e per quelle connesse servono circa 15 miliardi di euro;

tra le infrastrutture per Expo 2015 è previsto il potenziamento di Malpensa attraverso il raccordo tra le linee Rfi e Fm per la connessione ferroviaria diretta tra la stazione Rfi di Rho-Pero e l'aeroporto di Malpensa e il collegamento nord Malpensa con il Sempione e Gallarate che dovrebbe essere completata nell'aprile 2015;

Il Corriere della Sera e *La Stampa* hanno pubblicato, il 15 settembre 2008, due articoli nei quali vengono riportate

indiscrezioni sul lavoro della procura di Busto Arsizio (Varese) che ha aperto tempo fa un fascicolo, destinato a essere trasferito alla Procura distrettuale antimafia di Milano, sull'ipotesi d'infiltrazione mafiosa su Expo 2015;

secondo i giornalisti, in mano alla polizia ci sono intercettazioni e resoconti di riunioni «informali» che portano ai nomi di imprenditori e, soprattutto, di due esponenti di Forza Italia: quelli di Vincenzo Giudice, consigliere comunale a Milano e presidente della società Zincar, e di Massimiliano Carioni, consigliere provinciale a Varese;

l'ipotesi investigativa è che i due amministratori fossero in contatto con Giovanni Cinque, imprenditore ritenuto legato alla cosca Arena di Isola di Capo Rizzuto, secondo quanto riportato nell'articolo la squadra mobile è arrivata a Cinque durante un'indagine sul traffico di droga nella provincia di Varese, dalla quale è nato il nuovo filone d'inchiesta tenuto finora sotto traccia: l'uomo avrebbe addirittura orientato il voto della comunità calabrese di Somma Lombardo allo scopo di far eleggere Carioni alla provincia, ad aprile 2008, elezione poi avvenuta;

sia Giudice sia Carioni negano ci sia stata alcuna attività collusiva;

a seguito degli articoli apparsi sulla stampa, agenti della Guardia di finanza su disposizione della procura di Busto Arsizio, hanno effettuato perquisizioni nelle abitazioni e negli uffici dei giornalisti Guido Ruotolo e Fiorenza Sarzanini;

secondo quanto riportato dalla stampa, il rischio infiltrazione mafiosa per la gestione, il controllo degli appalti e i contratti di Expo 2015 pare abbastanza concreto;

in data 22 luglio 2008 il Governo ha accolto come raccomandazione un ordine del giorno con il quale s'impegna a valutare l'opportunità di prevedere, già nella legge finanziaria per il 2009, maggiori

finanziamenti per Milano Expo 2015 in particolar modo per l'avvio, da subito, di tutte le infrastrutture necessarie;

l'11 novembre 2008 è apparsa sulla stampa la dichiarazione del Sottosegretario Castelli che annuncia la mancanza di tre miliardi per le opere dell'Expo 2015;

il 12 novembre 2008 sulle pagine milanesi di un quotidiano nazionale è apparsa la notizia che voci che riguardano l'Expo dicono che: «L'Italia potrebbe rinunciare a ospitare l'Esposizione Universale del 2015»;

mercoledì 19 novembre 2008 presso la Commissione attività produttive della Camera dei deputati si è svolta l'audizione del Sottosegretario con delega al turismo Michela Vittoria Brambilla che alla domanda sull'Expo 2015, occasione importante dal punto di vista turistico e in considerazione del fatto che nell'audizione precedente il Sottosegretario indicava l'Expo come uno dei grandi eventi per imprimere slancio al turismo, non ha formulato nessuna risposta —:

quali siano gli intendimenti del Governo per il raggiungimento dell'obiettivo Expo 2015;

quale sia la programmazione triennale delle infrastrutture per Expo 2015 e con quale impegno finanziario e organizzativo intende svilupparle;

quali iniziative intendano attivare affinché il sistema aeroportuale di Milano, nodo importante per la Lombardia e per Milano, sia collegato pienamente in tempi rapidi, e quali iniziative intendano intraprendere per dare impulso allo sviluppo del sistema;

quale sia il ruolo della protezione civile, vista la citata ordinanza, per il raggiungimento di Expo 2015 e se sia intenzione del Governo operare in deroga alla legislazione vigente;

quali siano le risorse reali per la realizzazione di Expo 2015 e come intenda reperire ulteriori fondi alla luce delle dichiarazioni del Sottosegretario Castelli e

se consideri necessario prevedere maggiori finanziamenti in particolar modo per l'avvio, da subito, di tutte le infrastrutture necessarie;

quali iniziative intenda intraprendere affinché si scongiuri la possibilità d'infiltrazione da parte di organizzazioni mafiose anche attraverso un organismo di controllo che vigili sugli appalti e i contratti di Expo 2015;

come il Governo intenda permettere al nostro Paese di sfruttare al meglio l'opportunità dell'Expo 2015 per dare slancio al turismo e quale sia il calendario degli impegni anche dal punto di vista degli investimenti infrastrutturali per il turismo.

(2-00242) « Peluffo, Fiano, Marantelli, Binetti, Braga, Marco Carra, Codurelli, Colaninno, Colombo, Corsini, De Biasi, Duilio, Farinone, Ferrari, Lanzilotta, Letta, Lusetti, Mantini, Misiani, Mosca, Pizzetti, Polastrini, Sanga, Maurizio Turco, Zucchi, Zaccaria, Ginefra, Pierdomenico Martino, Rossa, Rampi, Tullo ».

omissis

omissis

PRESIDENTE. A proposito di intransigenza...

(Intendimenti del Governo in merito all'esposizione universale che si svolgerà a Milano nel 2015 - n. 2-00242)

PRESIDENTE. L'onorevole Fiano ha facoltà di illustrare l'interpellanza Peluffo n. 2-00242, concernente intendimenti del Governo in merito all'esposizione universale che si svolgerà a Milano nel 2015 (*vedi l'allegato A - Interpellanze urgenti*), di cui è cofirmatario.

EMANUELE FIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi e rappresentante del Governo, insieme all'onorevole Peluffo ed altri firmatari noi abbiamo presentato questa interpellanza urgente, sostanzialmente perché siamo molto preoccupati per l'andamento della fase preparatoria, che prelude all'organizzazione e alla realizzazione delle opere necessarie per lo svolgimento dell'Esposizione universale 2015, che vedrà come sua sede operativa Milano e l'area circostante tra pochi anni, ormai.

In diversi atti alcuni dei firmatari dell'interpellanza hanno sia interrogato il Governo che prodotto ordini del giorno, alcuni dei quali accolti dal Governo come raccomandazioni; e cito per esempio quello che in data 22 luglio 2008 il Governo ha accolto come raccomandazione, nel quale si impegnava a valutare l'opportunità di prevedere già nella legge finanziaria per il 2009 maggiori finanziamenti per l'Esposizione universale 2015, in modo da poter dare l'avvio da subito a tutte le infrastrutture necessarie. E pur tuttavia, in contraddizione con tale ordine del giorno accolto come raccomandazione, poche settimane or sono è apparsa, nel novembre di quest'anno, una dichiarazione a stampa del sottosegretario Castelli, sottosegretario per le infrastrutture e i trasporti, che annunciava la mancanza di una somma cospicua, notevolissima di denaro occorrente per la realizzazione delle opere; denuncia peraltro poi confermata da numerosi amministratori locali: penso al pre-

sidente della provincia di Milano, Penati, al presidente della regione Lombardia e allo stesso sindaco di Milano, signora Moratti. Il sottosegretario Castelli annunciava la mancanza, infatti, di 3 miliardi per le opere dell'Esposizione universale del 2015.

Peraltro, un importante quotidiano nazionale riportava proprio in quei giorni la notizia, da alcuni di noi poi riferita in Aula e sulla quale abbiamo chiesto l'intervento del Governo per chiarimenti, che l'Italia avrebbe potuto addirittura rinunciare ad ospitare l'Esposizione universale, visti per l'appunto le difficoltà e gli elementi emersi nelle dichiarazioni di cui ho detto prima.

Peraltro, come facciamo notare e sottolineiamo nell'interpellanza, vi sono rilievi che mettono in grave preoccupazione per l'ipotesi che pericolose infiltrazioni di carattere mafioso e di criminalità organizzata possano inquinare il tessuto, l'attuazione e la realizzazione delle opere pubbliche necessarie alla esecuzione delle infrastrutture su cui basare l'Esposizione universale.

Con questa interpellanza urgente, con la quale ci rivolgiamo al Governo con grande preoccupazione, chiediamo quindi: quali siano effettivamente le iniziative che da parte del Governo si intendono attivare; quale impegno finanziario ed organizzativo si intenda sviluppare per portare a termine la programmazione delle infrastrutture necessarie per l'Expo; quali siano le iniziative che si intendono attivare affinché il sistema aeroportuale che fa perno su Milano sia collegato nei tempi rapidi e necessari al sistema delle infrastrutture che regolerà la mobilità di questa importante manifestazione; quale sia la reale situazione delle risorse necessarie alla realizzazione di Expo 2015 e come si intendano reperire i fondi ulteriori che sono evidentemente necessari, alla luce delle dichiarazioni del sottosegretario Castelli ed anche dei più importanti amministratori locali che ho citato prima, fondi che per l'appunto necessitano e che mancano ancora al conto finale per la realizzazione delle opere; quali siano le iniziative che il Governo intende mettere in atto per evi-

tare il pericolo delle infiltrazioni della criminalità organizzata di cui per l'appunto si ha già qualche traccia; come, in conclusione, il Governo intenda permettere al nostro Paese di sfruttare al meglio l'opportunità che ci è venuta dall'accettazione della candidatura di Milano e della regione milanese per la realizzazione dell'Esposizione universale del 2015.

Su tutte queste domande in questi mesi, in queste settimane, da diversi esponenti in quest'Aula del Partito Democratico sono venute molte interrogazioni, molte iniziative e molti ordini del giorno di sprone al Governo; la situazione, a tutt'oggi, non è affatto chiara, siamo molto preoccupati e per questo chiediamo che il Governo quest'oggi ci risponda (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per la giustizia, Giacomo Caliendo, ha facoltà di rispondere.

GIACOMO CALIENDO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Lo svolgimento della manifestazione dell'Expo universale 2015 nella città di Milano è stato dichiarato, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 agosto 2007, « grande evento ».

La celebrazione della predetta manifestazione riveste un rilievo di interesse mondiale e prevede la partecipazione di alte cariche politico-istituzionali nazionali ed estere (Capi di Stato e di Governo, Ministri, sindaci) e un notevole incremento di visitatori nella città di Milano.

Tutto ciò avrà implicazioni sul sistema generale dell'accoglienza, dei trasporti, delle infrastrutture e della mobilità, nonché sull'igiene, sulla pulizia urbana, sulla sicurezza e l'ordine pubblico, richiedendo l'adozione di misure straordinarie ed urgenti di natura organizzativa e logistica.

Pertanto, in data 18 ottobre 2007, è stata emanata l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3623 con la quale sono stati previsti interventi volti al miglioramento dell'immagine e della mobilità della città di Milano, nonché all'ac-

quisizione urgente della disponibilità dei beni, delle forniture e dei servizi ritenuti necessari al fine di assicurare il regolare svolgimento della manifestazione.

In particolare, l'ordinanza n. 3623 ha disposto che il sindaco di Milano, quale commissario delegato, provveda all'individuazione ed al miglioramento delle zone e degli immobili ritenuti di pregio e di decoro per l'immagine della città, alla riqualificazione del contesto urbano attraverso interventi di manutenzione, di risanamento, di ripristino e di ripulitura dai graffiti sulle facciate degli stabili e nei portici pubblici e privati prospicienti le pubbliche vie e al miglioramento ed all'allestimento di impianti d'illuminazione delle aree adibite a verde pubblico, delle strade e delle piazze della città.

Inoltre, lo stesso provvedimento prevede la rimozione di pubblicità, affissioni ed impianti pubblicitari abusivi, irregolari o comunque degradati, l'adozione di provvedimenti urgenti per liberare, temporaneamente, alcune aree occupate da cantieri, l'adozione temporanea di provvedimenti modificativi dell'ordinario assetto della mobilità e del trasporto nel territorio milanese e della provincia, adottando ogni conseguente misura per contenere eventuali disagi della popolazione, nonché l'individuazione, l'occupazione temporanea e l'allestimento di aree pubbliche o private per assicurare, in via temporanea, la sosta dei veicoli o la sistemazione di attrezzature mobili.

Per il compimento di tutte le iniziative previste, il commissario delegato è stato autorizzato, ove ritenuto indispensabile, a derogare ad una serie di disposizioni normative per permettere il ricorso a procedure più celeri e con maggiore capacità incisiva. Il ricorso alle procedure in deroga è rigorosamente limitato agli interventi strettamente necessari per il conseguimento degli obiettivi prefissati e, comunque, sempre nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, delle direttive comunitarie e della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004 recante: « Indirizzi in materia di protezione civile in relazione all'attività

contrattuale riguardante gli appalti pubblici di lavori, di servizi e di forniture di rilievo comunitario », che fissa importanti prescrizioni in materia, il cui rispetto deve essere garantito nei casi di stati di emergenza o di grande evento dichiarati ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 225 del 1992.

Il dossier di candidatura EXPO 2015 prevede una serie di interventi che riguardano opere essenziali, connesse e necessarie. Sono relative alle opere essenziali le strade, le metropolitane e gli interventi di urbanistica, per un costo totale di 1.854,1 milioni di euro, a fronte del quale i finanziamenti disponibili risultano pari a 760,9 milioni di euro. I finanziamenti privati ammontano a 343,1 milioni di euro ed i finanziamenti provenienti da enti locali (comuni, province e regioni) sono di 549,4 milioni di euro. Il fabbisogno finanziario residuo è di 200,2 milioni di euro.

Le opere connesse riguardano, invece, altri interventi strettamente connessi all'evento EXPO 2015 per un costo totale di 11.390 milioni di euro rispetto al quale le risorse disponibili sono di 8.827 milioni di euro, con un fabbisogno finanziario di 2.563 milioni di euro. In particolare, fanno parte delle opere connesse: la Pedemontana lombarda, il cui fabbisogno residuo per la seconda fase realizzativa ammonta a 415 milioni di euro a carico dello Stato; la « Bre.Be.Mi », il cui progetto definitivo sarà trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nel mese di gennaio 2009 e per la cui realizzazione non si richiedono finanziamenti pubblici e la tangenziale esterna di Milano, anch'essa da realizzare in completo autofinanziamento.

Infine, le opere necessarie non incluse nel dossier di candidatura Expo 2015 riguardano una serie di interventi ferroviari, metropolitani e stradali. Delle suddette opere alcune sono state iscritte in legge obiettivo e seguono le procedure approvative di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, mentre le altre sono regolate da procedure ordinarie.

In relazione al quadro totale delle esigenze finanziarie emerge un fabbisogno finanziario residuo pari a 2.763,2 milioni

di euro. Con l'articolo 21 del recente decreto-legge n. 185 del 2008, riguardante: « Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale », si è stabilito che per la prosecuzione degli interventi di realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale è autorizzata la concessione di due contributi quindicennali di 60 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2009, e 150 milioni di euro annui, a decorrere dal 2010.

Con queste premesse il Governo, di concerto con la regione Lombardia, verifica la possibilità di ricorrere a tutte le fonti di finanziamento individuabili per l'assunzione degli impegni, nell'ambito dell'atto aggiuntivo all'intesa generale quadro di prossima sottoscrizione. In tal modo si può dar corso al cronoprogramma attuativo delle opere offrendo, così, al nostro Paese un'opportunità di sviluppo non soltanto per il territorio, ma per tutto l'indotto nazionale connesso all'evento. Con riferimento, inoltre, alle possibili infiltrazioni da parte di organizzazioni mafiose, si fa presente che, in considerazione della rilevanza della manifestazione EXPO 2015, e degli investimenti ad essa connessi, il Ministero dell'interno ha avviato, attraverso la Direzione investigativa antimafia (DIA), un attento monitoraggio delle attività per prevenire il rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata.

In particolare, la DIA, mediante l'Osservatorio centrale sugli appalti e le articolazioni territoriali, rivolge specifica attenzione al settore degli appalti pubblici relativi alle opere di rilievo strategico, per assicurare la prevenzione e la repressione di ingerenze mafiose nelle imprese impegnate nei lavori. La prefettura di Milano, nell'assicurare la predisposizione di tutte le misure necessarie per evitare infiltrazioni mafiose nelle procedure di appalto, ha comunicato che la società di gestione dell'evento, EXPO Milano 2015 Spa, è stata costituita il 1° dicembre scorso. Inoltre, sempre al fine di assicurare il più incisivo e penetrante controllo sulla regolarità delle procedure di affidamento dei lavori e

sull'esecuzione dei contratti di appalti pubblici, è stato istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Direzione generale per la sicurezza e la vigilanza delle infrastrutture. Nell'ambito delle competenze di detta Direzione generale assumono un particolare rilievo sia la funzione di vigilanza sulle modalità di affidamento e sull'esecuzione dei lavori delle infrastrutture strategiche, sia l'attività di monitoraggio degli insediamenti industriali strategici per la repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa. In relazione, poi, agli articoli riportati dagli organi di stampa, la procura di Milano ha precisato di avere ricevuto, per competenza, dalla procura di Busto Arsizio, alcuni atti oggetto di stralcio da un procedimento penale per traffico di droga e di armi, pendente presso la suddetta procura di Busto Arsizio, riguardante i reati di abuso di ufficio e di associazione di tipo mafioso. L'attività di indagine, attualmente in corso e protetta dal segreto investigativo, è diretta a ricostruire i rapporti intervenuti tra uno dei soggetti indagati nel procedimento principale ed altri soggetti indagati per reati comuni e reati di stampo mafioso ed, attraverso costoro, con esponenti di amministrazioni locali.

Per quanto riguarda, poi, le perquisizioni effettuate nei confronti di alcuni giornalisti, la procura di Busto Arsizio ha comunicato di avere emesso, in data 16 settembre 2008, alcuni decreti di perquisizione e sequestro aventi per oggetto le redazioni romane de *Il Corriere della sera* e de *La Stampa*, nonché le abitazioni dei giornalisti Fiorenza Sarzanini e Guido Ruotolo. Tali provvedimenti erano finalizzati a rinvenire materiale documentale ed informatico utile ad identificare i pubblici ufficiali che, in concorso con i predetti giornalisti, avrebbero commesso il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, rivelando notizie coperte da segreto istruttorio e pubblicate il 15 settembre 2008 in articoli dettagliatissimi (completi di nomi degli indagati e società coinvolte) sulle due testate a firma degli indagati riguardanti la possibile infiltra-

zione della 'ndrangheta nell'assegnazione degli appalti a Milano per l'EXPO 2015.

Tale iniziativa giudiziaria ha tratto origine dalla pubblicazione degli articoli avvenuta appena quattro giorni dopo la trasmissione degli atti dalla procura di Busto Arsizio alla Direzione distrettuale antimafia di Milano, relativi ad una delicata indagine volta ad approfondire alcuni legami emersi tra la società milanese Zincar (amministrata dal consigliere comunale di Milano Vincenzo Giudice), il consigliere provinciale di Varese Massimiliano Cadoni e il presidente del consiglio di amministrazione dell'Aler di Varese Paolo Galli, persona che appariva avere sospetti contatti con personaggi coinvolti in un traffico di armi e stupefacenti.

Riguardo all'opportunità che l'EXPO 2015 offre per dare maggiore slancio al turismo del nostro Paese, si fa presente che non è stata ancora effettuata una ripartizione di fondi dedicati alla valorizzazione del settore turistico connessa con il predetto evento, ma preme sottolineare l'impegno e le energie profuse finora in termini di idee e progetti volti al raggiungimento di un obiettivo tanto importante per l'Italia. Il nostro turismo vive oggi un periodo di forte criticità legato a note motivazioni di carattere strutturale e congiunturale per le quali si rende necessario adottare strategie che possano sostenere e promuovere lo sviluppo di un settore che concorre in misura importante alla produzione del nostro PIL e che garantisce occupazione. Tutti i grandi eventi in programma nei prossimi anni, dalle celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia alle varie competizioni sportive mondiali, rappresentano l'occasione per creare un indotto turistico significativo. In questa prospettiva si inserisce anche l'EXPO 2015.

La durata dell'evento (sei mesi) e tutte le sue fasi preparatorie saranno l'occasione per dirottare un altissimo numero di turisti, provenienti da tutto il mondo, verso il nostro Paese. Al fine di promuovere l'evento, in Italia ed all'estero, è in corso di elaborazione un progetto volto alla realizzazione di pacchetti di offerte che rispondano alle diverse esigenze dei

turisti, sia dal punto di vista della durata dei soggiorni, sia in relazione agli elementi di attrazione che il nostro Paese offre.

L'Italia si sta, quindi, preparando ad affrontare la sfida dell'Expo 2015 mettendo al primo posto il tema decisivo della comunicazione, tenendo presente che ciò che oggi appare all'avanguardia nel campo della comunicazione — in particolare, il mondo del *web* — fra cinque-sei anni potrebbe risultare obsoleto per la rapidità con cui si evolvono tecnologie e tendenze. È prevedibile che nel 2015 sarà in pieno sviluppo quella che è stata definita la terza era del *web*, cioè l'estensione planetaria di una « *social community* » globale e interattiva che porterà, grazie allo sviluppo delle tecnologie, al prevalere dell'immagine sullo scritto. Ciò significa che se nel 2015 saranno trenta i milioni di turisti che « fisicamente » arriveranno a Milano, dovremo moltiplicare almeno per dieci i turisti « virtuali » che visiteranno l'evento nel *web*, in diretta e questo, per il turismo italiano, sarà un'occasione straordinaria.

Molte sono, poi, le opportunità che si stanno valutando. Un esempio per tutti è lo studio di una « Carta di credito del turista Expo » che accumuli punti premio, che permetta di avere sconti, di prenotare e pagare biglietti su tutti i mezzi di trasporto o di accesso alle mostre, ai luoghi d'arte ed ai musei, nonché di pagare alberghi e ristoranti. La Carta avrà validità in tutti i luoghi dove sarà esposta l'icona dell'evento.

Il Governo, quindi, ha già posto in atto, come su esposto, una serie di iniziative che, grazie anche alla collaborazione degli enti locali preposti, sicuramente consentiranno il raggiungimento degli auspicati risultati dell'Expo 2015.

PRESIDENTE. L'onorevole Peluffo ha facoltà di replicare.

VINICIO GIUSEPPE GUIDO PELUFFO. Signor Presidente, signor sottosegretario, non siamo soddisfatti della risposta. Peraltro, il Governo ha avuto tempo anche perché una parte dei contenuti dell'interpellanza sono stati ripresi dalle interroga-

zioni a risposta scritta che ancora giacciono senza risposta da parte del Governo, in particolare, la n. 4-00059 sulla *governance*, presentata il 5 agosto, e la n. 4-01099 concernente i rischi di infiltrazione della criminalità organizzata, presentata il 23 settembre.

Di tempo ne è passato ma sono accaduti assai pochi fatti, cioè la costituzione della società di gestione dell'Expo 2015 per la quale sono stati necessari otto mesi. È del 31 marzo l'assegnazione dell'Expo 2015 a Milano. Il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, prevedeva che entro il 25 luglio fosse emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per la costituzione della società: tale decreto è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 26 novembre. Sono passati così invano otto mesi per le divisioni nel centrodestra e per lo scontro tra istituzioni locali guidate dal centrodestra, come hanno dato conto i *media* sia nazionali che locali.

Peraltro, faccio notare che per partire il 1° dicembre, come è stato detto dal sottosegretario, cioè il giorno prima dell'audizione del commissario straordinario, il sindaco di Milano, al *Bureau* internazionale dell'esposizione per rendere conto dello stato di avanzamento per la preparazione dell'Expo 2015, si è dovuto ricorrere al decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, cosiddetto « anticrisi » (articolo 22), riguardo al quale nella relazione tecnica, rispetto all'*escamotage* individuato, si ribadisce il contenuto della norma ma si afferma che non appaiono chiare le modalità di conferimento tramite Fintecna Spa con successivo rimborso da parte del Ministero dell'economia e delle finanze delle somme indicate al comma 3. In proposito — dice la relazione tecnica — appare utile acquisire ulteriori elementi di valutazione.

Per quanto riguarda i quesiti che abbiamo sottoposto, nel primo riguardante il ruolo della protezione civile, abbiamo fatto riferimento all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3704, del 20 settembre scorso, in cui si fa riferimento

al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 agosto 2007, laddove viene definito l'Expo « grande evento ».

In ragione di questo, la Protezione civile, anche sulla base della direttiva del 22 ottobre 2004 (articolo 3), potrebbe intervenire in deroga alla legislazione vigente. Mettiamo subito in chiaro un elemento che se i ritardi continuano ad accumularsi, come è accaduto finora e come rischia di accadere ancora, non si può pensare che ad un certo punto intervenga la Protezione civile che scavalca la *governance* che è stata così faticosamente individuata visto che sono stati necessari otto mesi per costituire la società.

Da questo punto di vista, pensiamo che non debbano esservi deroghe alla legislazione vigente e pensiamo debba esservi certezza e trasparenza delle procedure, così come ha dichiarato in un'intervista del 10 dicembre, su *Il Sole 24 Ore*, Angelo Provasoli, ex rettore della Bocconi, designato nel consiglio di amministrazione della società di gestione Expo, laddove parla, rispetto agli appalti, del fatto « che le pressioni sono tanto più forti quanto minore è la chiarezza. Regole trasparenti e certe sulla gestione degli appalti e sulle modalità operative sono fondamentali per gestire l'evento ».

Noi siamo d'accordo con Provasoli e siamo convinti che trasparenza e certezza delle procedure siano anche il migliore antidoto rispetto al rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata, che era il secondo quesito che abbiamo sottoposto al Governo. Invitiamo di nuovo il Governo a non sottovalutarlo, prendiamo atto dell'attività della DIA, che è stata citata dal sottosegretario, così come riproponiamo e riproporremo anche come emendamento al decreto-legge n. 185 un organismo di controllo, che vigili sugli appalti e sui contratti per l'Expo 2015.

Infine, sulle infrastrutture, è giusto ricordare come il decreto-legge n. 112 del 2008 facesse riferimento agli impegni internazionali contratti dal Governo italiano, cioè a quel miliardo 486 milioni di euro, che però vengono calendarizzati con 134 milioni nel triennio 2009-2011, per poi

assegnare il restante miliardo 352 milioni dal 2012 al 2015. Noi abbiamo presentato allora un emendamento per invertire questa calendarizzazione, che allo stato non consente di aprire i cantieri né di completare i lavori in tempo. È giusto ricordare che il 23 luglio è stato approvato, da parte del Governo, un emendamento che impegnava il Governo a valutare, già nella finanziaria, maggiori finanziamenti per le infrastrutture.

Nella discussione sulla finanziaria abbiamo presentato emendamenti per raddoppiare i fondi nel prossimo triennio, per poi ridurli nei quattro anni successivi. Questi emendamenti sono stati respinti. È stato accettato però un ordine del giorno dal Governo, il 13 novembre, sottoscritto anche da colleghi della Lega, in cui si impegnava il Governo a valutare l'opportunità di assumere iniziative normative per aumentare, per i prossimi tre anni, le risorse, già previste in finanziaria, necessarie ed urgenti per l'avvio delle infrastrutture e per individuare nuove risorse statali per il compimento dell'Expo nel 2015.

Ad oggi, sulle infrastrutture, abbiamo le dichiarazioni del sottosegretario Castelli, che in un primo momento ha detto che mancano 3 miliardi di euro, poi ha rettificato dicendo che mancano 1,9 miliardi di euro, poi ha detto che si possono trovare queste risorse «vendendo *asset* dello Stato». Quali *asset*? In che tempi? Con quali modalità?

Il presidente della regione Lombardia, poi, ha ripreso il tema, dicendo che mancano 2,3 miliardi di euro e poi il sindaco di Milano, commissario straordinario dell'Expo, in un'intervista su *Il Sole24 Ore* del 5 dicembre, parla di 2,3 miliardi di euro che mancano e fa riferimento alle 17 opere connesse, rispetto alle quali ve ne sono ben 9 che rischiano di saltare, se non vengono sbloccati i 2,3 miliardi entro il 31 dicembre. Dice poi che tutti i canali di finanziamento che il Governo ci proporrà saranno ben accetti, ma il punto è che entro il 31 dicembre Palazzo Chigi deve

impegnarsi su 2,3 miliardi; non voglio credere che non abbia questa consapevolezza.

Tra l'altro, tra queste 9 opere connesse vi è il collegamento ferroviario tra l'aeroporto di Malpensa e il sito dove sorgerà l'Expo nel 2015. Questi sono gli elementi della forte preoccupazione di cui parlava prima l'onorevole Fiano. Noi abbiamo sostenuto la candidatura di Milano ad ospitare l'Expo nel 2015 e continuiamo a credere che sia una straordinaria opportunità per l'area metropolitana milanese e per l'intero Paese. Diciamo oggi, con chiarezza, che così non va, che il Governo non sta facendo la sua parte e deve cambiare rotta e da subito (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

omissis